

Avenire

MERCOLEDÌ 9 AGOSTO 1995

BERGAMO Ancora rivelazioni «a rate» dalle due accusatrici dell'istituto di Bettelli. Misteri dietro la morte dell'attore? Cautela degli inquirenti

Walter Chiari e la «clinica vip», il giallo si infittisce

BERGAMO. «Lo abbiamo detto subito nelle nostre denunce che tra i deceduti sospetti c'era anche Walter Chiari, ma i magistrati ci avevano chiesto di non rivelare nulla almeno per un po', almeno fino a quando sarebbe stata riesumata la salma dell'architetto Arzuffi. Alla fine però abbiamo deciso di non aspettare oltre e abbiamo pensato di rendere pubblica anche quest'altra storia». Il nuovo capitolo dell'inchiesta sulla cosiddetta «clinica dei vip», il Centro fisioterapico di Bergamo, lo ha rivelato Gabriella Carlizzi, ex paziente e una delle due accusatrici di Pierantonio Bettelli, titolare della struttura.

Riguarda la morte dell'attore Walter Chiari trovato senza vita il 20 dicembre del 1991 nel suo appartamento alla periferia di Milano, dove viveva solo. Per i medici non ci furono dubbi: insufficien-

za cardiocircolatoria, provocata anche dalla sue precarie condizioni fisiche (pochi mesi prima era stato colpito da un'ischemia). Adesso però sulla fine del popolare attore, che aveva 67 anni e un'intensa vita alle spalle, vengono proposti dei dubbi, anche se, per quanto è possibile sapere, gli inquirenti in proposito

vanno cauti.

Secondo quanto riferito da Carlizzi e dall'altra accusatrice, Cristiana Crivelli, ex dipendente del centro, Walter Chiari, all'inizio di agosto del '91, si rivolse a Bettelli,

nostro servizio

tramite l'ex cantante Tony Renis, dopo un'infezione ai denti che non riusciva a curare.

Secondo quanto raccontato da Carlizzi, Chiari venne sottoposto a una terapia

d'urto che consisteva nel fargli ingurgitare un «beverone», nel quale a sua insaputa Bettelli metteva a giorni alterni quattro pastiglie di bentlan e una di feldene, un potente antinfiammatorio. In pochi giorni l'attore recuperò i chili perduti. «Era talmente euforico che rilasciò un sacco di interviste piene

di ottimismo e Bettelli — ha detto ancora Carlizzi — le mise subito tra i suoi dépliant per pubblicizzare il centro. Ricordo che ero presente il giorno dopo la morte di Chiari e Bettelli mi disse: «Strano, l'ho visto la sera prima e mi sembrava in ottima forma, anzi lo avevo invitato nella mia villa di Cenate, ma lui mi ha detto che aveva da fare a Milano».

«Mi sembra una situazione insostenibile, assurda», ha replicato l'avvocato Giuseppe Fiorella, uno dei difensori di Bettelli. Secondo il legale, nella denuncia che ha avviato l'inchiesta da parte dei pubblici ministeri Penna e Pugliese, non vi è alcun riferimento a possibili terapie che potrebbero avere causato il decesso dell'attore. Al momento Pierantonio Bettelli non è ancora stato interrogato.